

Bisio & Serra

Che strano essere padri di questi figli

Arriva lo spettacolo tratto da "Gli sdraiati" e "Breviario comico"
Interni di famiglia in equilibrio fra comico e drammatico

CLAUDIO DA OSCAR

È bravissimo, non lo scopro certo io. A tratti folgorante Peccato non averlo potuto ascoltare con orecchi vergini ho perso il piacere della sorpresa

ROBERTO INCERTI

PADRI e figli: una tragedia tutta da ridere, o forse una commedia tutta da pingere. Arriva alla Pergola Claudio Bisio in *Father and son* ispirato a *Gli sdraiati* e *Breviario comico* di Michele Serra, regia di Giorgio Gallione. In scena anche i musicisti Laura Masotto al violino e Marco Bianchi chitarra. Musiche di Paolo Silvestri (dal 17 al 22 febbraio, info 055/22641). Serra aveva già scritto testi teatrali per grandi comici come Beppe Grillo, Albanese, i Fratelli Ruggeri, Luciana Littizzetto: «Questo mi rende felice - spiega lo stesso Serra - perché il teatro è il trionfo della parola, e poi il teatro è un'isola felice: non ci sono gossip, lo giudicano soltanto quei pochi o tanti che vengono a vederlo. Io adesso sono molto rappresentato, però sono sereno, non ho sensi di colpa, perché per arrivare a questo punto ho sgobbato tanto». Parlando di *Father and son* dice: «Descrive senza pudori il rapporto fra padre e figlio, il linguaggio oscilla continuamente tra l'ironico e il doloroso, il comico e il tragico». La forza satirica di Serra si confronta con un forte impatto emotivo, con momenti lirici, struggenti, toccanti. Ancora lo scrittore: «Ho visto lo spettacolo: Bisio è bravissimo, non lo scopro certo io. Ha vinto un Oscar con *Mediterraneo* di Salvatores e la sua interpretazione in *Monsieur Malaussène* di Pennac è stata

folgorante. *Father and son* l'ho trovato bellissimo, mi dispiace molto non averlo potuto ascoltare con orecchi vergini: questo mi ha tolto il piacere della sorpresa. In ogni caso si tratta di un monologo bellissimo, in perenne equilibrio fra comico e drammatico».

Bisio nei panni del padre imperfetto sa restituire ogni sfumatura del sottile equilibrio che separa la comicità dalla parodia del crudo realismo. L'attore si muove fra i tavoli e le sedie della scenografia di Guido Fiorato, immersa nel cangiante blu dei pensieri. La pièce racconta una società dove i padri sono educatori inconcludenti e nevrotici, mentre i figli preferiscono nascondersi nelle proprie felpe, sprofondarsi nei divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche. Evidentemente il confronto generazionale è uno straniero di cui non si comprende la lingua.

Ancora Bisio confessa: «Interpreto un ruolo non troppo distante dalla mia vita perché ho due figli di 19 e 17 anni e quindi capisco, anzi sto vivendo le cose che raccontiamo nello spettacolo. Il risultato è una sorta di confessione allo specchio, catartica per questo padre così libertario, intelligente, curioso, disponibile, diversamente giovane. Che però non riesce a instaurare il rapporto che vorrebbe con il proprio figlio». Perché proprio un testo di Michele Serra? «Era da tempo che io e Gallione (regista della splendida compagnia Archivolt di Genova, ndr) volevamo fare uno spettacolo sul rapporto padre-figlio e stavamo già raccogliendo materiale su questo tema. Poi è arrivato *Gli sdraiati*. Leggere questo testo autoironico ma al tempo stesso profondo è stata un'attrazione fatale, ce ne siamo innamorati subito. Ho pensato che Michele aveva scritto esattamente ciò che io pensavo. Abbiamo quindi deciso di basarci su quel testo molto prima del clamoroso successo che ha ottenuto in libreria. Sentivamo però la necessità di legarci all'attualità, così lo abbiamo contaminato con alcuni estratti di *Breviario comico*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MONOLOGO

Claudio Bisio è il protagonista di "Father and son". A sinistra Michele Serra. La regia è di Giorgio Gallione